

RAFFORZARE LA COOPERAZIONE FRA STATI PER VINCERE LE SFIDE GLOBALI

THOMAS GREMINGER*

Caro Direttore, la pandemia di Covid-19 sta avendo un impatto enorme sulla nostra vita quotidiana. Le priorità degli Stati sono cambiate drasticamente nelle ultime settimane, mentre i governi cercano di sostenere i servizi sanitari sovraccarichi, di proteggere le economie, e di vigilare sui blocchi imposti. Questa è la portata della crisi attuale, che avrà sicuramente effetti duraturi.

Molti parlano di un nuovo ordine mondiale che emergerà dopo la pandemia, simile a quello instauratosi dopo le guerre mondiali del ventesimo secolo. Io ritengo che tale ordine non dovrà essere nuovo o rivoluzionario: dovrà basarsi su un vero multilateralismo. Dobbiamo far risorgere e rilanciare il nostro impegno a risolvere insieme le sfide, e a raddoppiare i nostri sforzi per andare avanti.

Qui di seguito tre osservazioni e azioni praticabili per il futuro:

1. La pandemia ci ha ricordato la nostra comune umanità e vulnerabilità. La lezione che dobbiamo trarne è che in un mondo in cui le nostre più

grandi sfide alla sicurezza sono di natura globale e trascendono i confini, queste sono affrontate al meglio insieme.

2. Il Covid-19 è il nostro vero nemico, per ora. È doloroso e frustrante vedere come protagonisti in regioni colpite da conflitti non intendano fermare i combattimenti. Non sorprende che una delle pandemie più letali della storia - l'influenza del 1918-1920 - abbia avuto ripercussioni enormi su un mondo già logorato dalla "Grande Guerra". I conflitti comportano un costo immenso per il nostro benessere; un'emergenza sanitaria può essere la goccia che fa traboccare il vaso. È giunto il momento di imporre un blocco ai combattimenti. Il mio messaggio ai protagonisti dei conflitti è che il virus è il vero nemico: anteporre la cooperazione al conflitto, anteporre i civili al conflitto.

3. Dobbiamo iniziare subito a pianificare l'ordine mondiale del dopo Covid-19. La nostra priorità a breve termine deve essere quella di ridurre al minimo la diffusione della pandemia e le morti causate da essa. Ma la pandemia finirà e dobbiamo essere pronti a ciò che verrà dopo. Fortunatamente non abbiamo bisogno di reinventare la ruota, possiamo rafforzare il nostro impegno per il multilateralismo. I 57 Stati che compongono l'Osce, la più grande organizzazione di sicurezza regionale al mondo, de-

vonno riaffermare i nostri principi e gli impegni comuni. Ci troviamo ad un bivio critico in cui un percorso conduce alla rivalità e persino al conflitto e l'altro porta alla cooperazione, che ci vede collaborare insieme per rendere il mondo più sicuro. Credo che gli Stati sceglieranno la cooperazione. Traggio conforto dalla storia: organizzazioni multilaterali come la Società delle Nazioni e le Nazioni Unite sono nate entrambe dagli orrori delle guerre mondiali; l'Osce stessa è stata un sottoprodotto della Guerra fredda.

La pandemia finirà, ma noi continueremo ad affrontare le sfide alla sicurezza a livello globale. Saremo più forti e meglio preparati se le affronteremo assieme. —

***Segretario generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce)**



Peso: 18%